

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
oopp.lazio@pec.mit.gov.it

p.c. Ministero della Cultura

- Soprintendenza speciale di Roma Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

p.c. Regione Lazio

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Direttore
- Direzione Generale Area coordinamento delle autorizzazioni, PNRR e progetti speciali
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi

Oggetto: Roma Capitale

Parco del Foro Italico – Casa delle armi.

Progetto di restauro architettonico e conservativo.

Procedente: MIT - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - rif. **CdS n. 688**

Proponente: Sport e Salute S.p.A.

Conferenza di servizi art.14 c.2 e art.14bis Legge 241/1990.

Accertamento di conformità art.2 DPR 383/1994.

Con nota 32219 del 26.09.2022, acquisita al protocollo regionale il 27.09.2022 con il n. 928855, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, su istanza del proponente Sport e Salute SpA, ha indetto la conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 c.2 della Legge 241/1990, invitando le amministrazioni coinvolte a inoltrare le proprie determinazioni per l'acquisizione dei pareri necessari alla approvazione del progetto denominato *Parco del Foro Italico – Casa delle Armi Progetto di restauro architettonico e conservativo* e consentire il raggiungimento dell'intesa ai sensi dell'art.2 del DPR 383/1994.

Con medesima nota, successivamente integrata il 9.9.2022, l'Amministrazione ha fornito la documentazione di progetto, relativa alla procedura in parola.

PREMESSO

Il progetto di “Restauro e Risanamento Conservativo dell'edificio “ Casa delle Armi “- Foro Italico, è volto alla valorizzazione delle peculiarità architettoniche dell'edificio e alla possibilità di utilizzare lo stesso per esigenze della società Sport e Salute SpA tra cui spazi per eventi istituzionali, sportivi, culturali con relativi servizi e spazi di supporto alle attività del Parco del Foro Italico.

L'edificio realizzato su progetto di Luigi Moretti tra il 1935 ed il 1936, destinato ad ospitare l'Accademia delle Armi, è ubicato nella parte meridionale del Parco del Foro Italico, di fronte alla Foresteria Sud e si compone di due corpi rettangolari ortogonali tra loro, rivestiti di lastre di marmo bianco di Carrara.

Alla fine degli anni '70 l'edificio è stato concesso in uso governativo al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero degli Interni per destinarlo a sede dei processi penali e ad uffici della Polizia Giudiziaria. Al fine di adeguare la struttura alle nuove funzioni, sono state apportate sostanziali modifiche: recinzioni esterne, demolizione della vasca esterna, apposizione di inferriate alle finestre, realizzazione di due rampe carrabili di accesso al piano interrato. La successiva trasformazione in Aula Bunker ha comportato inoltre l'aggiunta di tramezzature e blindature in ferro; l'originario pavimento in marmo è stato coperto con altra pavimentazione. Il corpo che ospitava in origine la biblioteca/museo/sale di rappresentanza è stato trasformato con l'aggiunta di un soppalco al primo piano al fine di aumentare la superficie da destinare agli uffici, mentre la sala al piano terra, originariamente utilizzato come sala lettura, è stata divisa attraverso tramezzature in vari ambienti.

Nel 1989 l'Accademia di Scherma al Foro Italico è stata inclusa negli elenchi dei Beni soggetti a tutela ai sensi della Legge 1089/39.

A partire dal 1998 l'Istituto Universitario di Scienze Motorie (già ISEF), ha rilevato le strutture e le funzioni istitutive della Casa delle Armi e ottenuto dal 2000 il diritto d'uso a titolo gratuito degli immobili dell'Accademia Nazionale di Educazione Fisica.

A partire dal 2005 l'edificio è stato conferito in usufrutto a CONI Servizi S.p.A (oggi Sport e Salute S.p.A.) tra i beni patrimoniali dello Stato facenti parte del Compendio del Foro Italico.

Nel 2013 dando seguito all'esigenza di rendere l'Accademia della Scherma nuovamente parte del Foro Italico, è iniziata un'opera di rimozione delle superfetazioni (inferriate, recinzioni, presidi di sorveglianza) ed è stata ricostruita la vasca parallela al volume della biblioteca. Analoga operazione di ripristino è stata avviata sull'Aula Bunker (rimozione dei tramezzi, delle blindature in ferro).

In seguito alla determina del Provveditorato Opere Pubbliche - Conferenza dei Servizi del 24/01/2018 n. 2804, protocollo 570 sono stati autorizzati i seguenti interventi:

- Mantenimento del telaio in acciaio costruito dai Carabinieri negli anni 70 /80
- Restauro e risanamento conservativo dell'edificio Casa delle Armi – ex Biblioteca
- Cambio Destinazione D'uso come indicato nelle NTA di PRG per le sedi della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sopranazionali (Art.6 comma 1 C - Servizi)

In merito al mantenimento del telaio in acciaio, superfetazione degli anni 70/80, la Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma ha successivamente stabilito l'opportunità della rimozione dello stesso, restituendo così la spazialità originaria dell'edificio (nulla osta n. 0002696 del 19.1.2021).

Gli edifici negli ultimi anni hanno ospitato uffici di rappresentanza legati alla promozione dei grandi eventi sportivi internazionali; questo ha permesso un discreto stato di conservazione degli ambienti del piano rialzato e del primo piano.

Il piano seminterrato/terra appare invece il più degradato, gli ambienti di passaggio alla Sala d'Armi sono in uno stato di totale abbandono; la Sala del corpo ellittico, con la sua pavimentazione in mosaico, non è più in comunicazione con l'interno ma risulta invece fortemente esposta agli agenti esterni a causa della parziale mancanza degli infissi.

CONSIDERATO

Il progetto

Per la descrizione dettagliata del progetto si rinvia agli elaborati grafici ed alle relazioni allegati alla indizione della conferenza di servizi, che indicativamente prevedono quanto segue.

L'intervento relativo all'edificio della ex biblioteca è mirato alla restituzione della percezione originaria degli ambienti, eseguendo delle valutazioni "per sottrazione" di tutti quegli elementi che sono stati aggiunti nel corso degli anni, primo fra tutti l'eliminazione del solaio in acciaio realizzato negli anni '80 e le tamponature presenti al primo piano della ex biblioteca.

Anche al fine di garantire il rispetto della normativa vigente per l'abbattimento delle barriere architettoniche, verrà realizzata una piattaforma elevatrice vetrata a tre sbarchi, che garantisca il raggiungimento di tutte le quote.

Verrà ripristinato il crepidoma che consentirà il collegamento tra navata principale e navata secondaria, e la scala tombata che collega il piano rialzato alla sala ovale. La proposta progettuale prevede inoltre il ripristino delle aperture e dei relativi infissi per poter accedere alla terrazza del piano rialzato eliminando la tamponatura e riproponendo il parapetto più simile a quello del 1937 nel rispetto della normativa vigente. Verrà ripristinato infine il parapetto della scala elicoidale considerata una dei capolavori di Moretti.

In merito alla copertura, si prevede di ripristinare il lucernario posto al di sopra della scala ellittica che attualmente risulta chiuso, mediante la demolizione del tamponamento esistente al fine di recuperare l'apertura originaria. Verrà ripristinata inoltre la copertura del lucernario posto nella navata principale che attualmente è costituito da una copertura con cupolini in plexiglass.

Quanto alla Sala d'Armi, gli interventi principali prevedono la riapertura dei collegamenti al piano rialzato con inserimento di infissi quanto più possibile simili agli originali. Nella zona retrostante verranno eliminate le tamponature realizzate per le finalità dell'Aula bunker e ripristinati i lucernari in copertura.

Il progetto prevede inoltre il restauro di tutti i rivestimenti in marmo dell'edificio e la fornitura di infissi più simili possibile agli originari in dimensioni forma e colore, eliminando le superfetazioni presenti, in particolare le due finestre nel prospetto nord della ex Biblioteca, e ripristinando la chiusura di una finestra del prospetto sud e una parte della porta-finestra del prospetto ovest.

Data la necessità di rispettare determinati requisiti di efficienza energetica si prevede di realizzare un impianto fotovoltaico, i cui moduli, posti su piano orizzontale, non altereranno i prospetti.

Gli edifici nel loro insieme verranno utilizzati per esigenze della società e di interesse pubblico, con locali a uso ufficio, spazi dedicati a sale di rappresentanza, info point e spazi museali temporanei.

Le categorie di intervento urbanistico e edilizio previste per l'intervento sono il **restauro**, **risanamento conservativo** e la **ristrutturazione edilizia** - Categoria di intervento RC e REI. Non è previsto aumento di SUL.

Aspetti urbanistici e accertamento di conformità ex art.2 DPR 383/1994

Il Comune di Roma è dotato di PRG la cui più recente variante generale è stata approvata in virtù delle disposizioni dell'art.66bis della LR 39/1999, con DCC n.18 del 12/02/2008 ai sensi dell'art. 66bis della LR 38/1999 (BURL 14/03/2008).

Il vigente PRG classifica l'area d'intervento nel "*Sistema insediativo*" nella componente "*Città storica – Edifici complessi speciali – Capisaldi architettonici ed urbani*" nella quale gli interventi sono disciplinati dagli artt. 24, 36 e 38 delle NTA.

Le componenti della Città storica sono classificate come zona territoriale omogenea "A" ai sensi del DM 1444/1968 in virtù delle disposizioni contenute nell'art.107 c.1 lett. a) delle NTA.

L'area d'intervento ricade nella "componente di completamento C" della "Rete ecologica", con la disciplina dell'art.72 delle NTA.

Negli elaborati della *Carta per la qualità* l'edificio è individuato all'interno della famiglia "*Edifici e complessi edilizi moderni*", classificato come "*Opera di rilevante interesse architettonico o urbano*", per i cui interventi, ai sensi dell'art. 16 delle NTA, deve farsi riferimento a quanto prescritto per la componente di PRG nel quale ricade l'edificio e nel rispetto di quanto previsto nell'elaborato G2 *Guida per la qualità degli interventi*.

L'area di intervento è altresì ricompresa in un più vasto ambito di programmazione strategica "Flaminio Fori Eur" individuato nell'elaborato D7, all'interno del quale ai sensi dell'art. 64 delle NTA, gli interventi relativi devono tenere conto delle indicazioni contenute nell'elaborato indicativo I7.

Dall'esame della documentazione pervenuta, l'intervento proposto risulta conforme con la disciplina del vigente strumento urbanistico comunale.

Aspetti paesaggistici

L'area di intervento è interessata da vincoli dichiarativi e ricognitivi, ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. a) e lett. b) del Dlgs 42/04. In particolare:

- Aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 lettere c) e d) DGR 5.12.1989 disciplinate dall'art. 8 delle NTA del PTPR;
- Fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche "Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino", con la disciplina dell'art. 36 delle NTA del PTPR;

Il Piano Territoriale Paesistico regionale approvato con DCR n. 5 del 2.8.2019 classifica l'area di intervento in *paesaggio degli insediamenti urbanizzati*, disciplinato dall'art. 28 delle NTA del PTPR approvato.

Si rileva che gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia non prevedono aumento della SUL e sono orientati al mantenimento della sagoma complessiva e della morfologia dell'impianto.

La proposta di intervento risulta conforme con gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PTPR.

Sono fatte salve le valutazioni della competente Soprintendenza in relazione al vincolo monumentale diretto di cui al Decreto del 31 gennaio 1989 (Legge 1089/39, D.lgs. 42/2004), che interessa l'intero Parco del Foro Italico.

Preso atto che le opere descritte rientrano nella categoria stabilite nell'art.3 comma 1 lett. d) del DPR 380/2001 come ristrutturazione edilizia rispetto alla quale l'esercizio delle funzioni concernenti l'autorizzazione paesaggistica è delegato al Comune ai sensi della LR 8/2012 art.1 co.1 lett. b).

CONCLUSIONI

Per quanto sopra espresso, ai sensi e con gli effetti dell'art.14 co.2 della Legge 241/90, questa Direzione per le proprie competenze esprime il proprio **assenso** al progetto in oggetto con:

parere favorevole per quanto attiene agli aspetti urbanistici, a seguito dell'esito positivo dell'accertamento di conformità urbanistica degli interventi previsti nel progetto in oggetto, ai fini dell'intesa Stato Regione ai sensi dell'art.2 del DPR 383/1994.

Sono fatte salve eventuali ulteriori valutazioni inerenti agli aspetti prescrittivi (rete ecologica) e gestionali (carta della qualità) del PRG di competenza comunale.

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, preso atto della conformità della proposta alle norme di tutela del paesaggio, si precisa che l'autorizzazione ex art.147 del DLGS 42/2004 si conforma all'esito della conferenza di servizi con il contributo del MiC e di Roma Capitale nell'esercizio delle funzioni delegate concernenti l'autorizzazione paesaggistica delegate al Comune ai sensi della LR 8/2012 art.1 co.1 lett. b).

Il MIC, inoltre, valuta indipendentemente gli aspetti attinenti alla tutela dei beni culturali ai sensi della parte seconda del Codice.

In relazione alla procedura ed alla materia trattata, in ottemperanza alla DD n. G08009 del 07/07/2020, il presente contributo è trasmesso per conoscenza al Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale paesistica e Urbanistica.

Il Funzionario

La Dirigente dell'Area